



Comitato MACRICO Verde

c/o Italia Nostra, via Colombo, 36 – 81100 Caserta

Alla c.a. del Sig. Sindaco del Comune di Caserta **Carlo Marino**
al Presidente del Consiglio Comunale **Michele De Florio**

Oggetto: Petizione popolare ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale per l'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area denominata ex "Macrico" come "Zona Omogenea F2- Verde Pubblico"

I sottoscritti cittadini elettori del Comune di Caserta, in numero superiore a **50** (cinquanta), con la presente Petizione, formulata ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale vigente, chiedono al Sig. Sindaco del Comune di Caserta e all'amministrazione, ciascuno per quanto di sua competenza, di voler predisporre, discutere e sottoporre ad approvazione in Consiglio Comunale progetto di delibera per l'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area denominata *"ex Macrico"* come *"Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico"*.

Il *"Macrico"* o *Ma.C.Ri.Co.* (acronimo di Magazzino Centrale Ricambio mezzi Corazzati) è una vasta zona militare dismessa, di circa 33 ettari, posta al centro della città e dal 1984, a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione, di proprietà dell'*Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero (I.D.S.C.)*.

L'area restò sede vescovile dal XVII secolo fino a metà '800 quando, per la prima volta, fu adibita a quartier militare per volontà di *Ferdinando II* confermandosi tale fino al dopoguerra, occasione in cui l'Esercito Italiano la cinse con un alto muro per destinarla a magazzino.

A seguito della conseguente dismissione da parte del Ministero della Difesa, in accordo all'art.32 delle *"Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale della città di Caserta"*, l'area precedentemente classificata come *"Zona Omogenea F9 - Militare "*, assume automaticamente la destinazione di *"zona F. pubblica"*.

Da allora l'area, con i suoi 324.533 mq, è anche al centro del dibattito cittadino, ponendosi quale ago della bilancia per il futuro dell'intera città: da una parte un vitale polmone verde, dall'altra una letale metastasi edilizia.

Delle *"zone F. pubbliche"* previste, solo la *"Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico"* qualificherebbe l'area come *"territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici coi relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa fruizione da parte dei bambini, degli adulti, e delle persone anziane"*, vietando inoltre *"la edificazione di nuove costruzioni anche di carattere provvisorio che eccedono in volume i 18 mc"* ed infine garantendo un *"indice di piantumazione minimo di 300 alb/ha"*.

Le restanti zonizzazioni contemplano invece un indice di fabbricabilità fondiaria che raggiunge 1'1,5 mc/mq permettendo anche *"la realizzazione di attrezzature pubbliche di interesse comune (scolastiche, religiose, culturali, sociali, assistenziali, amministrative, annonarie, per pubblici servizi quali uffici postali, sicurezza civile, ecc.)"* e persino di *"impianti tecnologici (per il trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue)"*, come nuovi inceneritori.

Per questa ragione, dai primi anni duemila, liberi cittadini, associazioni, comitati, pregressi e costituenti, si battono affinché le istituzioni si adoperino per garantire l'inedificabilità dell'area, mediante la sua destinazione ad un verde pubblico di libera fruizione per la cittadinanza, richiedendo che la stessa sia qualificata come *"Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico"*.

In occasione del *Te Deum* del 31 dicembre 2000, il Vescovo di Caserta, Mons. Raffaele Nogaro dichiara la volontà di destinare l'area alla città, sconfessando qualsiasi posizione speculativa fino a quel momento avanzata dai soggetti interessati.

Il 7 marzo 2001, il costituitosi "*Comitato Macrico Verde*", indice così una prima petizione cittadina che raggiunge le 10 mila firme in pochi mesi chiedendo, oltre alla suddetta attribuzione di destinazione urbanistica, la bonifica dell'area, in futuro realizzata dallo stesso *I.D.S.C.*, come confermato dalla Giunta Regionale della Campania con disposizione n. 0694559 del 15 ottobre 2015, nonché la conseguente acquisizione da parte del Comune, per la realizzazione di un parco verde fruibile dai casertani e pubblicamente cogestito.

A seguito di una conseguente manifestazione d'interesse promossa dal Comune di Caserta, lo stesso comitato presenta un complesso studio di fattibilità dell'area denominato "*Parco dei Parchi*", tuttora pubblicato nel *Sistema Informativo Territoriale del Comune di Caserta*, fornendo un'analisi di tipo economico-finanziaria in grado di dimostrare la realizzabilità dell'idea progettuale di parco pubblico.

Il 22 dicembre 2008, la *Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania*, a seguito di verifica, con decreto n. 436 dichiara che il Macrico è "*di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42*", ovvero del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, "*e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo*", confermato successivamente dal decreto n. 1865 del 7 ottobre 2013, il quale pone di fatto un vincolo stori co-artisti co avente "*efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo o bene*".

Tale codice indica all'art. 1 comma 5 che "*I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione*", inoltre all'art. 20 comma 1 che "*I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione*" ed infine, all'art. 21 comma 4, che "*l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1*".

Dal 25 gennaio 2014, a fronte dell'ennesimo rischio speculativo annunciato, il comitato promuove una nuova raccolta firme, dimostrando la sua longevità di azione e ribadendo la già espressa posizione dei cittadini casertani.

In dispregio della volontà dei cittadini, con la Delibera di Giunta Comunale n. 119, del 25 maggio 2018, relativa al "*Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Est della Città di Caserta*", si prevede l'ennesimo azzardo speculativo, attraverso la realizzazione di un largo asse viario passante per il Macrico e tangente alla *Ex Caserma Sacchi*, con relativo ampio parcheggio.

Secondo gli ultimi dati *ISTAT* relativi all'ambiente urbano dei capoluoghi di provincia pubblicati lo scorso 21 dicembre 2018, Caserta è di fatto inadempiente nei confronti del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, il quale all'art.3, lettera c impone che siano destinati 9 mq ad abitante per "*spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade*", nonché della Legge Regionale n. 14 del 20 marzo 1982, le cui direttive allegate al TITOLO II, n. 1.4, lettera b, innalzano ulteriormente tale indice a 10 mq, in netta antitesi rispetto al dato reale registrato a Caserta, pari a meno di 5 mq per abitante.

A fronte dei medesimi dati, Caserta risulta altresì inadempiente nei confronti della legge 14 gennaio 2013, n. 10 che impone ai "*comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato e di ciascun minore adottato entro 6 mesi*", nonché di "*censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica*".

Essendo il *Macrico* costituito già per più di tre quarti della sua superficie da aree verdi, con la sua definitiva conversione a verde pubblico mediante zonizzazione *F2*, nel rispetto della sua naturale vocazione e dislocazione, si garantirebbe per il comune di Caserta il rispetto delle suddette norme di legge al momento disattese, migliorando nettamente la qualità della vita dei casertani.

Per le manifestate motivazioni, a fronte del perenne rischio speculativo a cui il *Macrico* è recidivamente esposto, nell'era di massima priorità per le misure di tutela ambientale nei confronti degli incombenti cambiamenti climatici,

il *"Comitato Macrico Verde"*, in accordo con la *"Fondazione Don Giuseppe Diana"*, *"Italia Nostra"*, *"WWF"*, *"Associazione Culturale Francesco Durante"*, *"Pax Christi"*, *"Comitato Caserta Città di Pace"*, *"AGESCI zona Caserta"*, *"Associazione La Ginestra"*, *"Comitato Rodotà"*, *"Cittadinanzattiva"*, *"Movimento delle Agende Rosse Caserta"*, *"Csa Ex Canapificio"*, *"Comitato Città Viva"*, *"Cooperativa Marco Polo"*, *"Lipu Caserta"*, *"Fridays for Future Caserta"*, *"Legambiente"*, *"UISP"*, *"Nero e non solo"*, *"Millepiani"*, *"Arciragazzi"*, *"FISAC CGIL"*, *"Arei Caserta"*, *"Comitato Borghi del Belvedere"*, *"Casa Rut"*, *"Casa San Francesco"*, *"NewHope Cooperativa Sociale"*, *"Casa Zaccheo - Comunità dei Padri Sacramentini"*, *"MASCI Caserta"*, *"Tacocisu"*, *"Associazione Passamano Caserta"*, *"Rete informale dei Genitori degli Studenti delle Scuole Superiori di Caserta"*, *"U.S.B. Caserta"*, *"RFC Lions Ska Caserta"*, *"Medici per l'ambiente"*, *"Speranza per Caserta"*, *"Gli amici di Beppe Grillo di Caserta"*, nonché i diretti firmatari della presente petizione,

chiedono che l'amministrazione comunale, nelle sue piene facoltà, proceda all'immediata attribuzione di destinazione urbanistica dell'intera area denominata *"exMacrico"* come *"Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico"* (o come qualsivoglia futura denominazione ad essa equivalente, qualora l'adozione di nuovi strumenti territoriali, come il Piano Urbanistico Comunale, ne ridefinisca i termini) ovvero inedificabile, quale unica pratica soluzione percorribile ed atto politico risolutivo, nel rispetto dei vincoli storico-artistici insistenti sull'area, delle norme di legge vigenti, nonché della già espressa volontà popolare. Si richiede inoltre, ai sensi dell'art.32, comma 3 dello statuto del comune di Caserta, che la presente petizione sia discussa in Consiglio Comunale e pertanto iscritta all'ordine del giorno entro trenta giorni.

Per ogni comunicazione si prega di contattare:

Comitato Macrico Verde all'indirizzo di posta elettronica macricoverde@gmail.com o al numero di telefono **380 894 9071**, oppure uno dei primi due firmatari della presente petizione, al modulo numero "1".